

Rassegna del 24/08/2016

Nazione Pontedera	Sorpresa a rubare ferro vecchio Arrestata dai carabinieri	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Sorpresa a rubare ferro all'isola ecologica	...	2
Nazione Pisa	Rifiuti abbandonati a Vico e sul Serra 'Controlli, sanzionate già tre persone'	Casini Antonia	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Quella piazza "prigioniera" delle carte bollate	Chiorazzo Emilio	4

CALCINAIA ALLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

Sorpresa a rubare ferro vecchio Arrestata dai carabinieri

UNA RUMENA è stata arrestata dai carabinieri di Calcinaia per tentato furto aggravato. La donna, ventiseienne di etnia rom, è stata sorpresa da una guardia giurata che stava effettuando dei controlli notturni nella zona della stazione ecologica di Calcinaia, di proprietà dell'amministrazione comunale, mentre cercava di portare via vecchi oggetti in ferro. Il vigilante ha immediatamente allertato il 112 e una pattuglia della stazione di Calcinaia è intervenuta alla stazione ecologica dove ha identificato la ventiseienne rom. Portata in caserma per gli accertamenti di rito e per l'espletamento delle pratiche dell'arresto, la donna è stata rilasciata in attesa di giudizio. Il fatto si è verificato nelle prime ore della notte di lunedì. Secondo quanto accertato dai carabinieri, la rom cercava di rubare ferro vecchio che, forse, voleva rivendere per cercare di racimolare qualche decina di euro. Ma, nonostante si trattasse di materiale di scarto, il furto avrebbe comunque arrecato un danno al Comune che smaltisce differenziandoli i rifiuti che vengono conferiti alla piattaforma ecologica e ne recupera il valore.



Sorpresa a rubare ferro all'isola ecologica

► CALCINAIA

L'hanno trovata che rovistava tra i contenitori dell'isola ecologica. Cercava materiale, tra i rifiuti che la gente di Calcinaia porta direttamente all'isola per disfarsene. Si tratta di una ragazza di origini romene, di 26 anni.

È accaduto nella serata di martedì, alla struttura di via Marrucco, dove ha sede l'isola ecologica che è gestita da Geofor.

L'obiettivo della donna era il materiale di ferro che, probabilmente, poi, avrebbe venduto per racimolare un po' di soldi.

La donna stava per portarne fuori dalla struttura un certo quantitativo, recuperato tra i contenitori, quand'è stata sorpresa e fermata da un vigilante di un istituto privato, al lavoro per conto di Geofor. È stata denunciata dai carabinieri per furto aggravato.



Un'isola ecologica



Rifiuti abbandonati a Vico e sul Serra ‘Controlli, sanzionate già tre persone’

Qualcuno invoca le telecamere. «Ma ci sono ben 95 campane»

RIFIUTI a Cevoli e sul monte Serra. A segnalarlo sono i cittadini che hanno postato sulla pagina Facebook le immagini della sporcizia. In un caso, il primo, sacchi di spazzatura appoggiati proprio ai bidoni per la raccolta. Lo scatto è stato pubblicato sulla finestra social del sindaco di Vicopisano, Juri Taglioli. «Oramai via Magellano a Cevoli è diventata un punto di raccolta. Questa è la situazione di stamattina alle 7 (nella foto in alto) e pensare che ieri pomeriggio (lunedì, ndr) è passata la Geofor e ne ha tolti altrettanti... non so più cosa dire», afferma un navigante. «Non ci credo... ho pulito ieri... Servono telecamere e multe salatissime per chi viene beccato», aggiunge un altro. «In questi giorni – risponde il primo cittadino – è difficile intervenire su tutto di fronte all’ignoranza assoluta. Qualcuno propone di installare la videosorveglianza: nel Comune abbiamo 95 campane, impossibile puntare 95 occhi elettronici, i costi sarebbero enormi. Credo che sarebbe sufficiente un po’ più di attenzione e volontà da parte di chi butta i sacchetti fuori dai contenitori». «Il servizio, mi pare, funziona. I vigili sanno che devono controllare. E, proprio nei giorni scorsi hanno fatto giri mirati con Geofor: se trovano persone in flagrante o scontrini, sanzionano. Hanno già multato tre persone anche grazie alle segnalazioni. Continuate a farlo, dateci numeri di targa, indizi, per capire se chi agisce così abita in zona o per non fare raccolta differenziata a Calcinaia, Bientina o nella stessa Vico abbandona la sera i sacchetti appena può».

SPORCIZIA è stata immortalata anche da un ciclista sul monte Serra, proprio sotto la scritta «Rai», come mostra la foto che è stata poi condivisa dalla consigliere regionale Maria Luisa Chincarini. «Amici ciclisti invece di fare tanto i fenomeni – scrive Stefano su fb – in cima al Serra, con tempi e selfi, le carte delle barrette riportate a casa, è uno schifo!!!».

antonia casini



il CASO

Quella piazza “prigioniera” delle carte bollate

Manca il collaudo e il Comune non può aprirla
Da dieci anni c'è un contenzioso con il costruttore

di **Emilio Chiorazzo**
PONSACCO

«La fortuna della nostra città è che, quand'è nato il progetto, la piazza è stata “disegnata” all'interno della struttura immobiliare e non all'estero. Così quell'obbrobrio che dura da anni, non si vede in modo plateale».

È la considerazione che fanno molti ponsacchini, quando passano da via Rospicciano e s'imbattono in quello spiazzo “prigioniero” di transenne e di carte bollate, di udienze in tribunale di bracci di ferro tra l'amministrazione comunale e la ditta costruttrice. Una storia che va avanti, a suon di sentenze, da dieci anni. E che ancora non accenna a imboccare la strada di una soluzione definitiva.

La piazza, in questo momento, è dell'amministrazione comunale. Ma, per togliere le palizzate metalliche che la tengono chiusa, serve un collaudo. Le cosiddette prove di carico, che, però, non vengono fatte. Così quello spiazzo, delimitato su tre lati dagli immobili di uno dei complessi urbanistici che avrebbe dovuto cambiare il volto a Ponsacco e alla sua economia, non può essere utilizzato né dai bambini per la classica partitella al pallone, né dalle auto per la sosta.

«E neppure allo spostamento del mercato degli ambulanti»,

spiegano i residenti, per i quali avrebbe dovuto fare da perno per lo sviluppo dell'economia territoriale.

Nelle idee del costruttore - la Futura immobiliare - e in quello dell'amministrazione comunale, l'immobile (a metà tra residenziale e commerciale) avrebbe dovuto diventare il cuore del commercio cittadino. Lì vicino c'è un centro commerciale, c'è l'ufficio postale; all'interno dell'immobile avrebbero dovuto trovare casa attività per far rivivere il tessuto economico ponsacchino, “orfano” del polmone storico del mobilio, che da anni fa i conti con la crisi.

Qualcuno aveva afferrato l'occasione al volo: l'Ottica Simonelli (come diciamo nel pezzo a fianco) c'è da dieci anni.

Ma tanti altri, vista la lunga battaglia legale che tiene tutto fermo, non hanno seguito il suo esempio.

La storia parte da lontano. Quando fu presentato il progetto, quella piazza era, nel disegno degli architetti, uno slargo che si apriva tra le due ali di un grande palazzo immaginato lungo le vie Togliatti e Rospicciano. Un palazzo che è stato realizzato dalla Futura Immobiliare srl, l'impresa di costruzione di Ponsacco che aveva acquistato i terreni di quell'area. Era il 2001 quando fu deciso di costruire cinque fabbricati residenziali, commerciali e direzionali, con un locale in-

terrato adibito ad uso autorimessa e cantine. Un grande complesso che prevede uffici e negozi al pian terreno e appartamenti ai piani superiori. Locali che, in buona parte sono stati venduti. Altri, sono ancora sul mercato. La zona è appetibile: da lì, imboccando via Trieste, il centro storico è a portata di mano. Per questo, durante la trattativa, il Comune accetta di buon grado, in cambio dello scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria, quello spazio da adibire a piazza. L'avrebbe ottenuta gratuitamente. Nel 2005 tra Comune e Futura Immobiliare, viene stipulata la convenzione che prevede, tra le altre cose, la consegna di quella piazza, adibita a spazio pubblico. La data di consegna subisce, come accade in questi casi, diverse proroghe, fino a quella definitiva: il 30 ottobre del 2007. Ma qualche mese prima il cantiere si ferma. La Futura Immobiliare spiega che i motivi di questa sospensione sono legati a un procedimento



aperto al Tribunale di Pisa. È da qui in poi che comincia la battaglia legale, tra i tribunali civili e, da pochi mesi, anche in sede penale, che mette da una parte l'amministrazione comunale (nel mirino il sindaco e due tecnici della sua amministrazione, chiamati in causa per un cambio di destinazione d'uso, da commerciale a direzionale, di una parte di quell'immobile), dall'altra la Futura Immobiliare che, non consegna la piazza al Comune, nonostante ci siano pronunciamenti del Tar, il tribunale amministrativo regionale, che la obbligano a farlo.

La querelle, che allontana le due parti, nasce dal fatto che, per la Futura quella mega struttura prevedeva un solo immobi-

le a vocazione direzionale. E i locali, fin dal 2002, erano stati ceduti alla Cassa di Risparmio di Volterra che li ha aperto una filiale, tutt'ora esistente. Qualche anno dopo la Futura Immobiliare cede alcuni locali a uso commerciale alla Immobiliare Pistoia. Immobili che, lo stesso giorno, vengono girati alla Sigest Unipersonale, società controllata dalla Cassa di credito cooperativo di Fornacette che, presone possesso (300 metri quadri), nel 2007 ottiene un cambio di destinazione d'uso: da commerciali a direzionali. È l'inizio del contenzioso. Secondo la Futura Immobiliare, il cambio non poteva essere fatto. Duello, questo, che si sta sviluppando in tribunale col processo che vede a giudizio l'ex

sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli; il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Ponsacco Alberto Turini; il responsabile del procedimento amministrativo Antonio D'Auria; Mauro Benigni, direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette e presidente del consiglio di amministrazione della Sigest Srl, società unipersonale con socio unico la Banca di Pisa; Bruno Nardini, geometra che ha seguito la pratica edilizia per conto della banca. Chi s'è già espresso - e più di una volta - è il Tar, al quale la storia infinita di via Rospicciano viene sottoposta dal Comune alla fine del 2008 dopo che in più modi l'amministrazione comunale aveva provato ad entrare in possesso della piazza.



L'immobile al centro della querelle tra Comune e costruttore, a destra la piazza transennata

